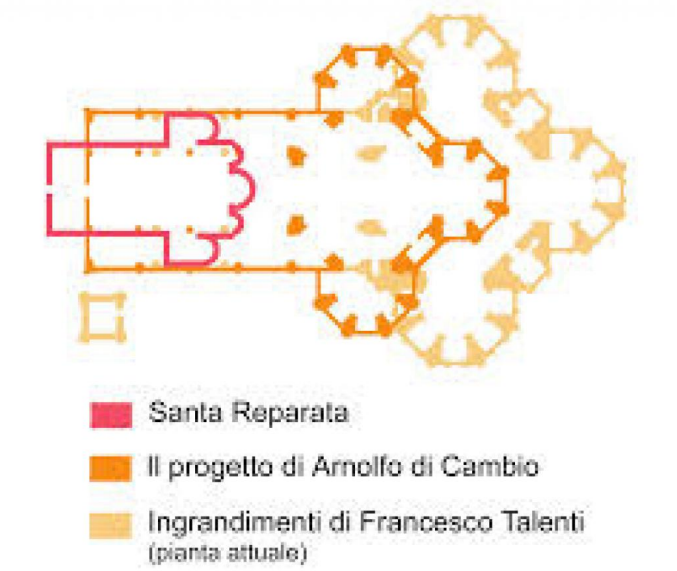
Il Duomo di Firenze

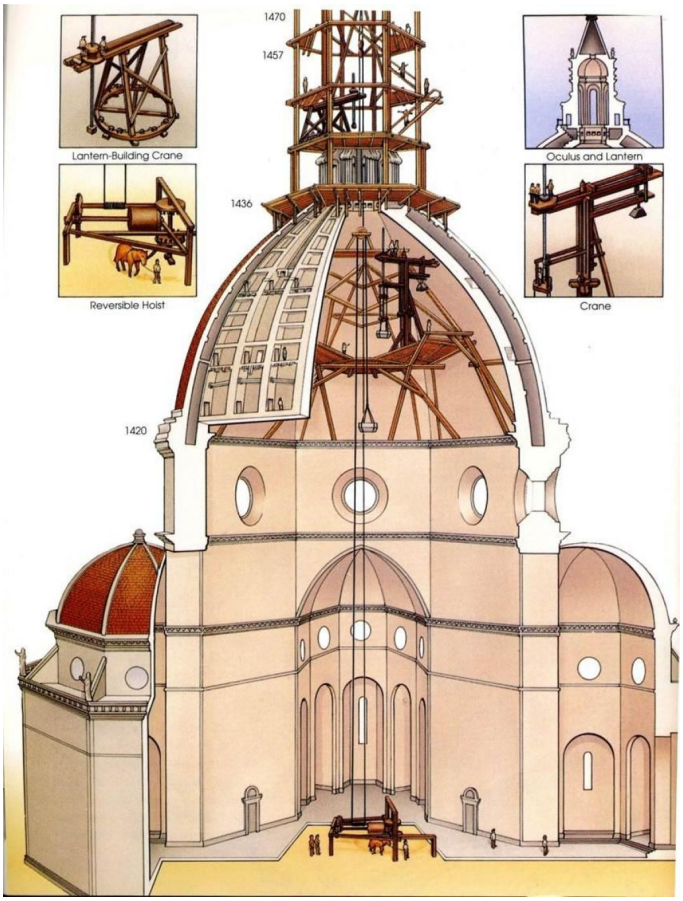
1. Storia del Duomo di S.Maria del Fiore sull'antica basilica di S.Reparata



Santa Reparata fu l'antica cattedrale di epoca paleocristiana di Firenze, sul cui sito fu eretta Santa Maria del Fiore (il duomo) a partire dal 1296.
L'8 settembre 1296 fu posta la prima pietra della nuova cattedrale che pertanto fu dedicata a S.Maria (l'8 settembre è la festa della Natività della Madonna) "del fiore" cioè della città di Firenze (Fiorenza), ma i fiorentini continuarono ad onorare Santa Reparata. Fra le prime parti demolite ci fu la prima campata per far spazio ai lavori e dare maggiore aria al battistero, che divenne la chiesa più importante della piazza. Nonostante ciò Santa Reparata continuò ad essere officiata, tanto che si iniziò contemporaneamente a costruire la facciata del duomo per chiudere l'ambiente della vecchia chiesa. La demolizione definitiva avvenne solo quando fu inevitabile dover fare posto per creare le volte della nuova costruzione, nel 1375.
La costruzione del Duomo di S.Maria del Fiore, ordinata dalla Signoria fiorentina, inizia nel 1296 e termina dal punto di vista strutturale soltanto nel 1436. I lavori iniziali furono affidati all'architetto Arnolfo di Cambio per poi essere interrotti e ripresi numerose volte nel corso dei decenni (da Giotto, Francesco Talenti e Giovanni di Lapo Ghini). Al completamento della cupola del Brunelleschi seguì la consacrazione da parte di papa Eugenio IV il 25 marzo del 1436.
La pianta del Duomo è composta dal corpo di basilica a tre navate saldato da un' enorme rotonda triconica che sorregge l'immensa cupola del Brunelleschi, la più

grande cupola in muratura mai costruita. Al suo interno è visibile la più grande superficie mai decorata ad affresco: 3600 m², eseguiti tra il 1572-1579 da Giorgio Vasari e Federico Zuccari. Alla base della lanterna in marmo, è presente una terrazza panoramica sulla città posta a 91 metri da terra. La facciata del Duomo in marmi policromi è di epoca moderna, risale infatti al 1887 ad opera di Emilio de Fabris ed è un importante esempio di stile neogotico in Italia.

2. La cupola del duomo di S.Maria del fiore



Nel 1418 Filippo Brunelleschi vinse concorso per la costruzione della cupola del Duomo di Firenze.
Lo spazio da coprire con la cupola era troppo grande per la tecnologia del tempo.
Brunelleschi si recò a Roma per studiare il Pantheon ed i monumenti antichi e capire le leggi matematiche ed ingegneristiche che li regolavano. Con il suo genio Brunelleschi riuscì a risolvere tutti i problemi costruttivi della cupola già in fase di progetto.
Ideò un sistema costruttivo AUTOPORTANTE: le impalcature non poggiavano a terra ma sul tamburo ottagonale e la cupola venne costruita con due calotte fra loro collegate, anch'esse autoportanti grazie all'utilizzo di elementi verticali e orizzontali e alla posa dei mattoni “a spina di pesce”. Quindi man mano che la cupola veniva costruita, stava già in piedi da sola.
La cupola è di forma ogivale e poggia su un tamburo ottagonale finestrato con oculi. Su ogni angolo del tamburo si innesta un costolone di marmo bianco. Gli otto costoloni dividono la cupola in otto vele, ciascuna formata da due strati di muratura (la cupola infatti è costituita da due calotte).
Nella parte superiore costoloni e vele terminano con un anello di marmo, anch'esso a pianta ottagonale, coronato da una costruzione a forma di tempietto chiamata lanterna. Dalle finestre alte e strette della lanterna la luce penetra nella chiesa illuminando la volta della cupola.
Lo stretto spazio tra le due calotte è percorso da scalinate che consentono di salire fino alla lanterna.
La cupola rinascimentale è in perfetta armonia col resto del Duomo la cui costruzione risale ai primi decenni del 1300 che quindi è in stile gotico.
Gli elementi gotici della cupola sono la forma ogivale, le vele e la lanterna.
Il cantiere impegnò Brunelleschi dal 1418 al 1436. Alla fine la cupola risultò talmente

maestosa che Leon Battista Alberti la definì "così ampia da coprire con la sua ombra tutti i popoli di Firenze".